

Il successo di Berger in Giappone conferma la netta ripresa delle auto di Maranello

I segreti della rinascita nelle modifiche dell'ingegnere Potlethwaite che era stato messo in disparte da Barnard

Ferrari fuori dal tunnel Anatomia di una rinascita

«La Ferrari che torna alla vittoria dopo più di due anni rilancia la Formula 1 sia sotto il profilo tecnico, ma anche agonistico e spettacolare. Quindi il successo di Berger non può che far piacere a tutti noi addetti ai lavori del "grande circo"». Questa frase di Gerard Ducarouge, direttore tecnico della Lotus, fotografa alla perfezione la soddisfazione generale di veder vincere la scuderia italiana

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

SUZUKA Trentotto anni di F1 parlano Ferrari. In tutti questi anni il team di Maranello ha raccolto qualcosa come 92 vittorie. Ma quali sono stati i passaggi salienti di quella che può considerarsi una delle stagioni più travagliate di tutta la storia sportiva del «Ca vallino» e che per fortuna sta concludendosi in bellezza? Il mondiale era iniziato con l'insediamento del nuovo direttore tecnico John Barnard e con la malcelata speranza per la Ferrari di risultare presto competitiva e comunque di disputare un mondiale di vertice. Ma travagli e polemiche

arrivavano fin dalle prime gare. Ritiri a ripetizione e prove scialbe delle «rosse» facevano sì che il progettista inglese si mettesse subito le mani avanti. «La vettura - diceva - non è farina del mio sacco e non è stata progettata da me. Sono trovata quasi pronta al mio arrivo a Maranello». Fatto sta che dopo l'ennesima gara quella di Silverstone (doppio ritiro) con le mono poste modenesi alle prese con enormi problemi di iniezione aerodinamica e motore Enzo Ferrari decise di ricorrere ai ripari. Rispolvera Harvey Postlethwaite, l'ingegnere messo in disparte nell'inverno precedente per far posto a Barnard e gli affidò l'incarico di rivedere le vetture. Intanto il direttore tecnico Barnard si isolò nel suo eremo tecnico di Guilford in Inghilterra «per lavorare attorno al progetto della vettura per il 1988». Sta di fatto che Postlethwaite con grande determinazione si mette al lavoro coadiuvato da un team che lo sente amico mentre invece i rapporti di meccanici e tecnici con Barnard erano freddi e formali. Di lì a qualche settimana la Ferrari grazie ad un proficuo lavoro alla galleria del vento da poco entrata in funzione a Maranello diventa più equilibrata, più stabile. E i risultati seppure ancora con tratti incerti iniziano piano piano a vedersi. Le monoposte cominciano ad inserirsi nel giro che conta a tener testa anche alle Williams fino ad allora dominatrici del mondiale. La pole position portoghese di Ber



Senna, a destra, inaffia Berger sul podio di Suzuka

Le due facce di Bologna sotto canestro

SANDRO ALBI

BOLOGNA Le due facce di Bologna cestistica per un giorno almeno i valori tradizionali vengono sovvertiti. La Yoga è l'altra faccia della medaglia. Dopo una ingloriosa retrocessione ha scelto la strada del profondo rinnovamento e i risultati per ora le danno ragione. Imbattuta dopo sette giornate in A2, sembra in grado di disputare un campionato a sé. Per orgoglio, per esperienza, per classe, per affiatamento. La vittoria con i reggiani nel derby le ha dato una solitaria supremazia. Di Vincenzo è tornato nella sua Bologna con il preciso intendimento di essere «profeta in patria». «La Yoga ha un carattere vincente e riesce così a sopprimerlo ad una manovra corale che rimane talvolta incompilata. Le possibilità di certi giocatori Zatti, Bucchi, Masetti, Albertazzi sono notevolissime da categoria superiore. La società ha accettato appieno le mie richieste anche per quanto riguarda gli stranieri. Garnet e Bryant avevano già conoscenza del basket italiano quindi non ci sono stati problemi di ambientamento. È ancora presto per affermare che abbiamo ammazzato il campionato ma è evidente che non possiamo nasconderci dietro il nome e vogliamo tornare in A1. Del resto quando si ha tutto esaurito come accade a Bologna è evidente che ci sono aspettative che non possiamo deludere. Uscire dall'anonimato smettere di fare la scensore tra la A1 e la serie inferiore dare a Bologna un'altra squadra degna dell'entusiasmo di questa città sono queste le premesse con cui sono tornato a lavorare sotto le Due Torri e la strada intrapresa è quella giusta».

15 Gran Premi, 19 ritiri

Gran Premio del Brasile Aliberto (8°) Berger (4°)
Gran Premio di S. Marino Aliberto (3°) Berger (ritirato)
Gran Premio del Belgio Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio di Monaco Aliberto (3°) Berger (4°)
Gran Premio degli Stati Uniti Aliberto (ritirato) Berger (4°)
Gran Premio di Francia Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio d'Inghilterra Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio di Germania Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio d'Ungheria Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio d'Austria Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio d'Italia Aliberto (ritirato) Berger (4°)
Gran Premio del Portogallo Aliberto (ritirato) Berger (2°)
Gran Premio di Spagna Aliberto (ritirato) Berger (15°)
Gran Premio del Messico Aliberto (ritirato) Berger (ritirato)
Gran Premio del Giappone Aliberto (4°) Berger (1°)

La banda del quattro

	1959	1960	1966
BRABHAM			
STEWART	1969	1971	1973
LAUDA	1975	1977	1984
PIQUET	1981	1983	1987

È giunto secondo, sorprendendo tutti, alla maratona di New York De Madonna, gregario dell'atletica «Le Olimpiadi? No, mi metto da parte»

Gianni De Madonna sorride con le labbra ma negli occhi ha una pallida luce di malinconia. «Sì, sono contento, ma porca misera non riesco mai a vincere. Il che se la maratona di New York l'avessi vinta cambierebbe qualcosa e siccome non l'ho vinta non cambia niente». In realtà qualcosa cambia perché ora le quotazioni del campione, sia in Italia che all'estero, saranno assai più alte.



I vincitori della maratona di New York: il kenota Ibrahim Hussein e la britannica Priscilla Welch

DAL NOSTRO INVIATO
RINO MUBUNEKI

Rimpianti, recriminazioni?
No se avessi seguito Ibrahim Hussein (1 ora 03'39" a metà corsa) mi sarei suicidato. Più di così non potevo fare e non potevo correre così ero senza alternative. Sì ho fatto una bella volata - che tra parentesi si mi ha ucciso e infatti dopo sono stato male - ma non è la volata a valutare le condizioni di freschezza di un atleta. Il fatto è che dal trentesimo chilometro nessuno ha tirato. Ecco se qualcuno di noi avesse iniziato prima un'azione di monta avremmo recuperato mezzo minuto ma il keniano avrebbe vinto comunque. Ripeto non potevo che correre così soprattutto se penso che al diciottesimo chilometro volevo abbandonare.
Perché hai cominciato così tardi a correre la maratona?
Nemmeno qui ho qualcosa da rimpiangere anche se questo è un tema interessante. Sono arrivato alla Pro Patria nell'84 e fino a quel momento non avevo avuto allenatori. Nel nuovo club ho dovuto recitare il ruolo del factotum e non ho mai avuto il tempo e lo spazio per pensare alla maratona. Ero troppo impegnato ad aiutare il club correndo un po' tutto in modo particolare nelle competizioni a squadre.
Gianni De Madonna è un perfetto professionista dell'atletica oltre che un valido calciatore. L'anno scorso si teneva di aver esaurito il suo compito («non andavo nemmeno se mi spingevano») e voleva abbandonare. Ha in mano una discussione - piuttosto aspra - con Giorgio Rondelli che lo convince a continuare. Dalla Pro Patria riceveva uno stipendio in cambio del quale doveva offrire certe prestazioni ma non disponeva di spazi per cercarsi una propria di mensione e se era un atleta sacrificato lo era per scelta professionale. Era e restava un buon cavallo da tiro. Oggi assieme a Giorgio Rondelli fa il manager degli atleti della Pro Patria che corrono su strada. Valuta le offerte degli organizzatori trova ingaggi. La cosa è abbastanza redditizia - per tutti - perché in Italia l'attività su strada è molto florida. **Il sogno di Seul?**

Non niente Seul. Non ho la minima intenzione di mettermi in concorrenza con gli altri maratoneisti che vogliono andare ai giochi olimpici. Se ho questo sogno lo tengo per me. Ma devo essere realista e fare delle scelte. Sì vincere le Olimpiadi è una cosa meravigliosa. Ma qual chance avrei? Gianni De Madonna è un professionista che si avvia alle 33 primavere. È un pessimista e cioè un ottimista meglio informato. E deve scegliere tra la grande Olimpiade di Seul che da gloria ma niente soldi e la piccola Olimpiade di New York che da gloria e soldi sceglie la seconda. Sa di essere il più veloce maratoneista italiano su 10 mila metri e sa quindi di poter correre quattro volte i 10 chilometri in 30'50". Significa correre la maratona in meno di 2 ore e 10 e vuol far fruttare questo talento.
Giorgio Rondelli ha detto che porterà Francesco Panetta a New York nell'89 e Gianni De Madonna ha aggiunto che oggi nessuno al mondo può tener testa a Francesco nemmeno sulla distanza della maratona.
Tre annotazioni per concludere. Saverio Pallucca il trapiantato di Gualdo Tadino ha percorso i 42 chilometri e 195 metri in 5 ore e 35 e cioè



Gianni De Madonna in piena azione

La polizia li ha incriminati Quattro calciatori sotto accusa in Scozia «Hanno scatenato i tifosi»

LONDRA Con una iniziativa senza precedenti la polizia scozzese ha posto in stato di accusa quattro calciatori della prima divisione per il loro comportamento sul terreno di gioco durante il recente derby tra Celtic e Rangers. Tre di loro militano nel Rangers e sono anche nazionali inglesi. Si tratta di Chris Woods, Terry Butcher e Graham Roberts. Il quarto Frank McAvennie gioca nella rappresentativa nazionale della Scozia e nel Celtic.
Durante la partita tra le due squadre di Glasgow - disputata il 17 ottobre scorso - vi furono violentissimi incidenti in campo e sugli spalti. Un giovane tifoso morì accoltellato e la polizia arrestò una settantina di persone durante l'incontro. La folla a quanto pare si era scatenata per una serie di duri scontri avvenuti in campo. Avevano cominciato Chris Woods e Frank McAvennie con una furibonda scanzottata per cui vennero espulsi. Nel quadro delle indagini sugli incidenti la polizia di Glasgow requisì presso la Scottish Television la videocassetta con la registrazione della partita e dopo averla esaminata ha deciso di incriminare i quattro calciatori per «urbatativa del ordine pubblico».
La federazione calcistica scozzese ha oggi annunciato che svolgerà una sua propria inchiesta ed ha criticato l'indagine della magistratura. Gran parte della stampa inglese si invece assume un atteggiamento diametralmente opposto. «Nemmeno le stelle del calcio - dicono - devono potersi sentire al di sopra della legge».

Marcatori A1		Marcatori A2	
287 Oscar	Sneidero	254 J. Bryant	Mattini
213 Addison	Alibert	214 Caldwell	Standa
213 Riva	Arexons	209 Smith	Rimmi
198 Dalpagic	Hitachi	207 T. Zeno	Focer
196 Anderson	Roberts	192 Sappleton	Sabelli
181 Wright	Bancoroma	178 Riley	Spondiatte
178 Charles	Irga	169 Marcel	Aino
175 Thompson	Diversa	149 Restani	Rietu
174 Petrovic	Scavolini	148 Singleton	Jolly
167 McAduo	Tracer	143 Roberts	Sabelli

MAROVISIME

Senza Giochi della Gioventù? Gli alunni della media statale Enzo Drago di Messina rischiano di non partecipare - unici in Italia - ai Giochi della Gioventù. Secondo il Consiglio di Istituto i Giochi della Gioventù e in genere l'esercizio dell'attività sportiva sono dispersivi per lo studio. Sarà ora il Provveditore agli studi a pronunciarsi sulla legittimità della decisione del Consiglio di Istituto.
Cinesi di peso Le cinesi hanno vinto nove delle dieci medaglie in palio nel primo campionato mondiale di sollevamento pesi femmine disputatosi negli Usa.
Accordo privato. Il segretario della Federazione nazionale della stampa Giuliano Del Bufalo ha incontrato ieri il ministro Carraro per discutere dei problemi dei giornalisti delle emittenti private sorti in seguito all'accordo tra Rai e Lega nazionale calcio Carraro ha assicurato il suo interessamento affinché ai giornalisti delle piccole emittenti sia garantito l'esercizio del diritto di cronaca.
Rozzi sta dritto. Dopo lo sfogo di domenica sera («Meglio lasciare il calcio») in polemica con la direzione di gara di Pozzella il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi non ha parlato con la stampa.
Maradona arabo. Maradona dovrebbe «esibirsi» a Gedda Arabia Saudita l'11 novembre prossimo in coincidenza della sosta di campionato. La società partenopea però sarebbe restia e la sciarò partire.

LO SPORT IN TV

Raidue 13 25 Tg2 Lo sport 14 35 Oggi sport 18 30 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport
Raitre 16 Fuoricampo 17 30 Derby
Tmc 13 30 Sport News e Sportissimo 19 55 Tmc Sport
Italia 7 23 30 Calcio da Utrecht diretta di Utrecht Fejenoord partita del campionato olandese
Telecapodistria 22 45 Basket diretta di Rimini Cuki Mestre

NUOVA ESCORT CLX.

PROFUMO DI GUIDA.

C'è la nuova Escort CLX, c'è di nuovo la voglia. Il piacere di guidare in bellezza sul percorso di una personalità decisa, brillante.
● 5ª marcia ● accensione elettronica ● sospensioni indipendenti sulle 4 ruote ● vetri atermici ● luce posteriore fendinebbia ● fari alogeni ● poggiatesta imbottiti regolabili ● lavatergicristallo ● cinture di sicurezza inerziali ● paraurti integrali con inserti rossi ● copripneumatici ● console centrale ● specchi retrovisori lato guida e passeggero con comandi interni ● pneumatici 155/SR 13 su cerchi 13"x5.5"



230.000 lire è la rata mensile per il primo anno per avere subito una Ford Escort. Pagate solo IVA e messa in strada, e 48 comode rate a partire da 230.000 lire le prime 12 e 302.000 lire le successive, con un risparmio del 35% sugli interessi per un totale di L. 2.025.000 rispetto ai normali tassi Ford Credit* (al tasso fisso del 9,10% annuo). Su Escort, Fiesta e Orion ci sono tutte le offerte che volete ma volate.

SEMPRE A 11.530.000

Anche su Escort CLX la grande esclusiva Ford. Riparazioni Garanziate a Vita.



UNA GAMMA TUTTA DA GUIDARE. BERLINA - STATION WAGON - CABRIOLET - XR - RS TURBO.